



COMUNICATO STAMPA 19-10-2021

France Odeon 2021

Uno degli eventi culturali più attesi in Toscana, dedicato al cinema francese, torna a Firenze dal 26 ottobre al 1° novembre, al cinema La Compagnia e Institut Français Firenze

Tra i principali ospiti del festival, Bérénice Bejo, Stacy Martin, Anaïs Demoustier, Grégory Montel, Nicole Garcia e Benjamin Voisin

Firenze e la Toscana sono da sempre molto legate al cinema francese, che seguono, guardano, amano. È una tradizione che ha una storia di oltre quarant'anni, da quando Firenze ospitava France Cinéma, storica manifestazione dalla quale **France Odeon** ha preso il testimone, tredici anni fa.

Quest'anno France Odeon, XIII edizione, festival diretto da Francesco Ranieri Martinotti, con la presidenza di Enrico Castaldi, si tiene **dal 26 ottobre al 1° novembre al cinema La Compagnia** (via Cavour 50/r) e all'Institut Français Firenze (piazza Ognissanti, 2), in collaborazione con **Fondazione Sistema Toscana**.

*"Dopo due anni durante i quali i festival hanno funzionato a metà (mentre, nel frattempo, le produzioni raddoppiavano), **France Odeon** torna finalmente dal suo pubblico con un'edizione che può contare sulla piena capienza della sala – ha dichiarato il direttore artistico, Francesco Ranieri Martinotti. - Abbiamo avuto un ampio ventaglio di scelta e crediamo di aver fatto una selezione particolarmente interessante. Come sempre cercheremo di presentare una varietà di storie, di generi e punti di vista espressi da autori di diverse generazioni. Dal "letterario" **Illusions perdues** rivisitato da Fieschi-Giannoli (sceneggiatore e regista), al noir dei sentimenti **Amants**, di Nicole Garcia, dal fresco, "giovanile" e indi **Les lendemains de veille**, di Loïc Paillard, al film di denuncia sul negazionismo **L'homme de la cave** di Philippe Le Guay, alle opere di autori/attori **Amalric** e **Attal**, a quelle al femminile delle registe **Corsini**, **Lang**, **Bourgeois-Tacquet** fino all'epistolare **Chère Léa**, di Jérôme Bonnell e al documentario su Bonaparte, **Les îles de Napoléon** di Marie-France Brière, con una parte dedicata all'Isola d'Elba, realizzato nella ricorrenza dei duecento anni dalla morte del grande Corso".*

"Con il festival France Odeon, si rinnova il tradizionale appuntamento, molto atteso in Toscana, con il cinema francese contemporaneo - dichiara il presidente di Fondazione Sistema Toscana, Iacopo Di Passio. Guardare alla Francia, alla sua cinematografia, per trovare i punti di contatto con il nostro paese e insieme progettare nuove prospettive comuni per lo sviluppo del cinema, è uno dei più significativi obiettivi del festival. Questa importante apertura verso la cinematografia e la cultura francesi, insieme alla selezione dei migliori film d'Oltralpe, fa di questa iniziativa uno dei principali appuntamenti nel panorama dei festival toscani, sostenuta e promossa con convinzione da Fondazione Sistema Toscana".

Tra i principali ospiti che sfiliranno sul tappeto rosso di France Odeon 2021, ci sono **Bérénice Bejo, Anaïs Demoustier, Stacy Martin, Grégory Montel, Nicole Garcia** e **Benjamin Voisin**. Il festival si apre **martedì 26 ottobre** con una giornata all'Institut Français Firenze, dedicata al rapporto Italia-Francia, in relazione alle politiche attuate nel settore cinema: alle ore 14.45 si terrà il convegno **"Italia-Francia: Focus Cinema"**, fruibile in presenza o online. Per **"Immaginario Comune"**, alle 18.30 **Jean-Louis Livi** (produttore di *The Father*, film vincitore dell'Oscar 2021), introduce la visione di **Il Conformista** di Bernardo Bertolucci, in versione restaurata, e parlerà di come il suo immaginario sia stato influenzato dall'opera e dall'amicizia personale con il maestro del cinema parmense.

Sempre l'Institut Français Firenze ospiterà la programmazione della seconda giornata di France Odeon, (in collaborazione con il Premio Sergio Amidei di Gorizia) **mercoledì 27 ottobre**, con la presentazione del libro (ore 11.45) *Il cervello di Carné*, (ed. Nave di Teseo) di Simone Dotto e Andrea Mariani, che sarà introdotto dal critico Gabriele Rizza, alla presenza degli autori.

Seguirà nel pomeriggio (ore 18.30) la proiezione del film *Un carnet del bal* (1937) di Julien Duvivier, presentato dal critico Marco Luceri.

Giovedì 28 ottobre, alle ore 18.45, al Cinema La Compagnia, ci sarà l'**inaugurazione della Selezione Ufficiale**, con la presentazione della giuria composta da **Giancarlo De Cataldo** (scrittore), **Laura Bispuri** (regista), **Marta Donzelli** (produttrice), **Luciano Sovenà** (Presidente Roma-Lazio Film Commission) che assegnerà il premio **France Odeon Foglia d'Oro Manetti Battiloro** al miglior film della competizione. A seguire, ci sarà la proiezione di *Illusions perdues*, di Xavier Giannoli, con Benjamin Voisin, Cécile de France, Vincent Lacoste, direttamente da Venezia 78. Saranno presenti il protagonista **Benjamin Voisin** e lo sceneggiatore **Jacques Fieschi**, al quale sarà consegnato il **Premio Sguardi Mediterranei**, realizzato dal maestro argentiere **Gianfranco Pampaloni**.

Tra i film più attesi in programma a France Odeon 2021, *Chère Léa*, di Jérôme Bonnell con Grégory Montel e Anaïs Demoustier, che saranno presenti in sala; *Les amours d'Anaïs* di Charline Bourgeois-Tacquet che presenterà il film insieme a Anaïs Demoustier; *L'homme de la cave*, di Philippe Le Guay con François Cluzet, Jérémie Renier, **Bérénice Bejo**. La nota attrice francese presenterà in sala il film insieme al regista **Philippe Le Guay** e alla produttrice **Anne-Dominique Toussaint**; *Mon Légionnaire*, di **Rachel Lang** con Camille Cottin e Louis Garrel, alla presenza della regista.

Il programma è arricchito infine da un imperdibile incontro tra **Lucio Caracciolo**, direttore della rivista *Limes* (partner del festival) e il filosofo **Edgar Morin**, dal titolo *Italia e Francia, antiche relazioni e nuove prospettive*, **mercoledì 27 alle ore 15.30**, nella sala di lettura dell'IFF. Si parlerà della prossima firma del trattato bilaterale e della sua genesi. Modera Enrico Castaldi, presidente di France Odeon.

Prima dei film presentati al Cinema La Compagnia saranno infine proiettate alcune **pillole del documentario *Passion Cinéma***, prodotto da Iterfilm per France Odeon sui rapporti tra il Cinema italiano e francese. Alcune delle frasi più significative estratte dalle interviste che il direttore Francesco Ranieri Martinotti ha raccolto in un tour svoltosi nel mese d'agosto. **Fanny Ardant, Gian Luca Farinelli, Marco Bellochio, Michel Hazanavicius, Valeria Golino, Gregory Montel** e altri ancora raccontano come è nata la propria passione per la cinematografia dell'altro paese.

Ufficio stampa nazionale France Odeon – Studio Biancamano Spinetti

Patrizia Biancamano p.biancamano@biancamanospinetti.com

Paola Spinetti p.spinetti@biancamanospinetti.com

Info: 055 2694096 – franceodeon.extra@gmail.com

Facebook/FranceOdeon



fondazione
sistema toscana

Progetto realizzato nell'ambito del Programma Sensi Contemporanei Toscana per il Cinema

sensi
CONTEMPORANEI



Progetto realizzato con il contributo di Fondazione CR Firenze e Intesa Sanpaolo



Con il contributo di



Programma France Odeon 2021

Institut Français Firenze

Martedì 26 ottobre

ore 14.45 Convegno **Italia- Francia Focus Cinema**

(in presenza su prenotazione e in streaming).

ore 18.30 **Il Conformista** di Bernardo Bertolucci con Jean-Louis Trintignant, Stefania Sandrelli, Dominique Sanda, Presenta Jean-Louis Livi.

Mercoledì 27 ottobre ore 11.45 Presentazione del libro **Il cervello di Carné** a cura di Simone Dotto e Andrea Mariani con il critico Gabriele Rizza.

ore 15.30 **Incontro tra Lucio Caracciolo e Edgard Morin** – Istituto francese, sala lettura,

ore 18.30 **Un carnet de bal** di Julien Duvivier con Françoise Rosay, Marie Belle, Harry Baur. Presentano Simone Dotto e Andrea Mariani, Marco Luceri

Cinema La Compagnia

Giovedì 28 ottobre ore 18.45 Cerimonia di apertura

Ore 19.15 *Illusions perdues* di Xavier Giannoli con Benjamin Voisin, Cécile de France, Vincent Lacoste. “Portare al cinema un classico della letteratura non è un’impresa facile. Se poi l’ambizione è così smisurata che viene preso di mira uno dei capolavori di Balzac, ambientato nella Parigi del XIX secolo, che necessita di ricostruzioni scenografiche imponenti, costumi di buona fattura, acconciature ben curate, comparse selezionate e tutto il resto, allora il rischio si accresce”. Per il regista Xavier Giannoli, il suo sceneggiatore Jacques Fieschi, il giovane attore protagonista Benjamin Voisin, l’attrice Cecile de France, il produttore Olivier Delbosc, e per tutta l’équipe del film, invece, le illusioni non sono affatto perdute ma diventano opportunità di successo con un’opera ben riuscita, presentata in concorso alla 78esima Mostra di Venezia” (FRM)

Venerdì 29 ottobre ore 17.00 *Les îles de Napoléon*, di Marie-France Brière. A Duecento anni dalla sua morte, l’Imperatore torna alla ribalta. Tutti hanno scritto di tutto, evocato l’ascesa e la discesa del corso. I più si sono soffermati sull’uomo politico, padre del codice civile. Ma nessuno si è mai interessato alle isole che sono state teatro del suo destino. Marie-France Brière, sulla traccia del Mémorial dettato da Napoleone a Emmanuel de Las Cases durante i suoi ultimi giorni, ha ripercorso la vita di Bonaparte visitando una dopo l’altra proprio quelle isole, tappe fondamentali della sua storia. Dall’île de la Cité, che ne vide la consacrazione, verso l’Elba, luogo d’esilio. Qui “l’imperatore di Francia” si proclama “re dell’isola”, ricreando una reggia in piccolo dove tutto è sontuoso fuorché il letto da campo, che il Napoleone soldato non abbandona. Ed ancora l’île di Aix, che gli fu fatale, fino a Sant’Elena, ineluttabile 5 maggio. Interviste, luoghi aperti sulla Storia, vedute mozzafiato per imparare qualcosa di nuovo. **A seguire D&R con Marie-France Brière**

ore 19.00 *Chère Léa*, di Jérôme Bonnell con Grégory Montel, Anaïs Demoustier, Grégory Gadebois

Pensare una storia che ruoti intorno a una lettera scritta a mano, nei tempi in cui tutti comunichiamo con le email, gli sms, le chat, può sembrare poco contemporaneo e, addirittura démodé, l’idea di farne un film. Forse è vero che per entrare in Chère Léa bisogna staccare gli occhi dallo schermo del proprio smartphone, aspettare un poco, riprendersi i tempi del battito del cuore e lasciarsi coinvolgere dalla passione di Jonas (Grégory Montel) per Léa (Anaïs Demoustier) che è, come tutte le passioni, atemporale. In questo senso il regista e sceneggiatore, Jérôme Bonnell, usano un pretesto per raccontarci il suo mondo, i suoi personaggi, descrivendo dall’interno un angolo di Parigi, per l’esattezza uno dei suoi classici bistrot, e l’umanità che gli ruota attorno.

D&R con Anaïs Demoustier, Gregory Montel, Jérôme Bonnell

Ore 21.45 *Les amours d’Anaïs*, di Charline Bourgeois-Tacquet con Valeria Bruni Tedeschi, Anaïs Demoustier, Denis Podalydès,

Introducono Anaïs Demoustier e Charline Bourgeois-Tacquet

Sulle note al piano di Nicola Piovani la ragazza corre, senza quasi toccare terra, non va al passo ma piuttosto al trotto, simile a un puledro irrequieto. Ha fretta di vivere, non si ferma di fronte a niente e nessuno: fidanzati, amanti, gravidanze, madri malate o professori accomodanti, affitti da pagare o incendi domestici. Finché, all’improvviso, accade qualcosa che riesce a turbarla. Per una volta tace, lei che parla sempre e spesso a sproposito. Charline Bourgeois-Tacquet costruisce sulla Demoustier un film che odora di fiori e di mare, e racconta con leggerezza e humour una storia di passioni e seduzione che vede in scena Denis Podalydès e una determinante **Valeria Bruni Tedeschi**.



Regione Toscana



fondazione
sistema toscana

Progetto realizzato nell'ambito del Programma Sensi Contemporanei Toscana per il Cinema



Sensi
CONTEMPORANEI



Ministero della Cultura
DIREZIONE REGIONALE
TOSCANA



Progetto realizzato con il contributo
di Fondazione CR Firenze e Intesa Sanpaolo



Con il contributo di
FONDAZIONE
CR FIRENZE



Sabato 30 ottobre

ore 16.30 *Les lendemains de veille* di Loïc Paillard, 90 min, v.o. sott ita

Anche quella di scoprire i talenti che si esprimono con film indipendenti a basso budget è una delle funzioni fondamentali di un festival. Grazie a Jean-Louis Livi, affezionato amico di France Odeon, abbiamo visto alla fine di agosto *Les lendemains de veille*, ancora in lavorazione, e ci è sembrato appropriato proporlo al nostro pubblico in anteprima internazionale. Un gruppo di amici, Valérian Behar-Bonnet, Étienne Beydon, Bérénice Coudy, Denis Eyriey, Natacha Krief, Lucile Krier, François Pournon, Marica Soyer che hanno mancato il sogno di vivere in comune in una casa di campagna, si ritrovano alcuni anni dopo, proprio in quel luogo, convocati da un notaio (Dominique Besnehard), per aprire il testamento di uno di loro prematuramente scomparso. .

A seguire D&R con **Jean-Louis Livi, Xavier Plèche, Marie Carrot, Loïc Paillard, Lucile Krier**

ore 19.15 *L'Homme de la cave*, di Philippe Le Guay con François Cluzet, Jérémie Renier, Bérénice Bejo
Introducono **Philippe Le Guay, Anne Dominique Toussaint, Bérénice Bejo**

La cantina contiene vino, vecchie cose da buttare, spettri del passato pronti ad essere risvegliati. L'uomo che la vuole comprare, solo David (Jérémie Renier) sa perché, ispira inizialmente fiducia, forse non simpatia ma certo umana compassione. Ma quel margine di dubbio su Mr Fonzi (strepitoso **François Cluzet**), all'improvviso, deflagra come una bomba. Un ingorgo nel traffico ed è già troppo tardi: per legge la cantina è sua. Quel luogo non luogo, quell'antro segreto nel bel mezzo del condominio, diventano la porta verso l'inferno dei sentimenti. Antisemitismo, una coppia che si scoppia (accanto a David c'è Hélène, intensa Bérénice Bejo) e una famiglia che vacilla. Il nemico ormai è tra noi, come la macchia d'umido sul soffitto o quella brutta ferita alla mano che si infetta. Girato a colori con l'intenzione del bianco e nero, tra omaggi visivi a Fritz Lang e echi letterari di Poe, l'opera di Philippe Le Guay ben svolge il difficile tema di raccontare il negazionismo, sottraendosi a finali scontati. La cantina è sempre laggiù, chissà, un giorno...

ore 22.15 *Serre-moi fort* di Mathieu Amalric con Vicky Krieps, Arieh Worthalter, Anne-Sophie Bowen-Chatet

Morire, dormire. Forse sognare. Risulta pressoché impossibile raccontare di un film che si costruisce fotogramma su fotogramma, sequenza dopo sequenza. Che cambia ad ogni scena, che sfugge alle aspettative. Un film intensamente voluto dal suo regista, Mathieu Amalric, che per realizzarlo ha adattato una pièce teatrale di Claudine Galea, sfidando ogni legge di montaggio, ribaltando i cliché narrativi.

Domenica 31 Ottobre

ore 16,30 *Mon Légionnaire*, di Rachel Lang con Camille Cottin, Louis Garrel, Aleksandr Kuznetsov,
Introduce **Rachel Lang**

Al suo secondo lungometraggio, Rachel Lang si avventura in un territorio poco frequentato dal cinema: la condizione delle mogli dei soldati in Corsica, arruolati nella Legione straniera. Partenze, ritorni, la difficoltà di riprendere ogni volta un rapporto di coppia interrotto da una parentesi di sei mesi che per gli uomini è sul campo, per le donne riempita da figli, lavoro, quotidianità. Da una parte ci sono Maxime (**Louis Garrel**) e Céline (**Camille Cottin**), capitano lui e avvocatessa lei, in parallelo Nika (**Ina Marija Bartaité**) e il soldato semplice Vlad (**Aleksandr Kuznetov**). Lang, molto a suo agio nelle scene militari, ne fa tuttavia un uso equo e garbato, di potente contrappunto. La sequenza finale, un rap che diventa danza rituale, vale il film.

ore 19.00 *Amants* di Nicole Garcia con Stacy Martin, Pierre Niney, Benoît Magimel

"Amanti" e basta. Un titolo netto, senza fronzoli, come la storia scritta dalla regista con il suo fedele sceneggiatore, Jacques Fieschi. Un noir che, oltre ad essere il genere di riferimento del film, richiama il colore che connota la fotografia e riproduce l'oscuro lato dell'amore che unisce Lisa (**Stacy Martin**) a Simon (**Pierre Niney**). La torbida passione che li lega dall'adolescenza si trasforma in un addio quando Simon entra nel giro dei locali notturni alla moda. Si rincontreranno casualmente tre anni dopo, quando Lisa è diventata la moglie di Leo (Benoît Magimel), un uomo molto più grande di lei che le dà tanta sicurezza, ma scarso amore. Come nella migliore tradizione del genere, la triangolazione diventa l'elemento centrale della trama e lo strumento indiretto per parlare della realtà di oggi.

Introducono **Nicole Garcia** e **Stacy Martin**

ore 21.45 *La fracture*, di Catherine Corsini con Valeria Bruni Tedeschi, Marina Foïs, Pio Marmaï Raf (**Valeria Bruni Tedeschi**) non accetta che la sua compagna Julie (**Marina Foïs**) abbia deciso di lasciarla dopo anni di convivenza. Questa frattura privata, che si consuma tra le mura domestiche di un bell'appartamento parigino, è lo spunto per raccontare un'altra frattura, quella pubblica, sociale, determinatasi in uno scenario più vasto che sono le vie e le piazze della città, in una giornata di scontri tra la polizia e i gilet gialli.

Lunedì 1 Novembre

ore 16.00 Les Choses Humaines di Yvan Attal, con Ben Attal, Suzanne Jouannet, Charlotte Gainsbourg
Yvan Attal torna dietro la cinepresa per affrontare uno dei nodi più scottanti dell'oggi: la violenza sessuale. Si riaffida alla sua talentuosa famiglia di attori (**Charlotte Gainsbourg** e il figlio dei due, Ben, che rischia di esplodere, bello e bravo com'è), affiancati dall'ottimo Mathieu Kassowitz e da un vecchio fuoriclasse che di nome fa **Pierre Arditi**. Nella Parigi ricca ed intellettuale i ragazzi studiano negli States e quando tornano a casa si divertono alle feste, bevono molto più che champagne, tirano di coca e scommettono volgarmente sulle conquiste di una notte. Ma il passo tra il gioco e la tragedia è piccolo, le conseguenze per contro infinite. E c'è di più: la ragazza che denuncia è figlia del nuovo compagno della madre dell'accusato, le famiglie allargate si chiudono a riccio, tutto cambia. Ma chi ha ragione?

ore 19.30 Premiazione, consegna premi, saluti istituzionali
Cette musique ne joue pour personne di Samuel Benchetrit con **François Damiens, Ramzy Bedia, Vanessa Paradis**, 107 min, v.o. sott ita, I WONDER PICTURES)
L'impatto della cultura, declinata in ogni sua forma, la sua capacità di combattere la violenza ancor prima dell'ignoranza, sono al centro di quest'opera spiazzante, divertita e divertente, firmata dal talentuoso Samuel Benchetrit che la definisce "una commedia assurda e poetica" e ammette echi autobiografici tra le pieghe di una storia di dolorosa emarginazione (resa credibile da un cast corale ed eterogeneo, tutto da godere). Al porto di Dunquerque i ragazzi non scherzano, hanno le idee chiare sulle leggi del mercato e le "buone" abitudini sociali, per spiegarsi non usano la dialettica, anche se, sotto sotto, ognuno di loro ha un cuore grande. Poi qualcosa accade e tutto assume toni inimmaginabili: il sangue resta, ma si tinge del rosso del sipario.

Resp. Ufficio stampa Area Cinema Fst - Elisabetta Vagaggini 055 2719050 – 3473353564
Ufficio comunicazione Camilla Silei c.silei@fst.it 0552719066

